

VERSIONE IN ITALIANO A CURA DI GOSPA NEWS

Traduzione di cortesia non revisionata né scientificamente né linguisticamente

International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research

3(2)

July 18, 2024 | Page 1180

Giornale internazionale di teoria, pratica e ricerca sui vaccini3(2)

18 luglio 2024 | Pagina 1180

<https://doi.org/10.56098/586k0043>

Tutte le immagini sono visibili nella ricerca originale in Inglese al link sopra

Autoassemblaggio in tempo reale di costruzioni artificiali visibili allo stereomicroscopio in campioni incubati di prodotti mRNA principalmente da Pfizer e Moderna: uno studio longitudinale completo

Young Mi Lee, MD 1, Daniel Broudy, PhD 2

1Medica praticante con specializzazione in Ostetricia e Ginecologia, Hanna Women's Clinic, Doryeong-ro 7, KumSung Building, 2ndFloor, Jeju, Jejudo, 63098, Repubblica di Corea, Tel: +82-64-711-7717, email: youngmil95@gmail.com (ORCID:

0000-0002-1210-4726)2 Professore di Linguistica applicata, Okinawa Christian University, Nishihara-cho, Okinawa 903-0207, Giappone, email: dbroudy@ocjc.ac.jp(ORCID: 0000-0003-2725- 6914)

SOMMARIO

Le lesioni osservabili in tempo reale a livello cellulare nei destinatari degli iniettabili COVID-19 “sicuri ed efficaci” sono documentate qui per la prima volta con la presentazione di una descrizione completa e un’analisi dei fenomeni osservati. La somministrazione globale di questi prodotti, spesso obbligatori, dalla fine del 2020 ha innescato una serie di studi di ricerca indipendenti sulle terapie geniche iniettabili con RNA modificato, in particolare quelle prodotte da Pfizer e Moderna. Le analisi qui riportate consistono in una precisa “scienza da banco” di laboratorio che mira a comprendere perché si sono verificati sempre più gravi infortuni debilitanti e prolungati (e molti decessi) senza alcun effetto protettivo misurabile da parte dei prodotti commercializzati in modo aggressivo. Il contenuto degli iniettabili COVID-19 è stato esaminato allo stereomicroscopio con un ingrandimento fino a 400X. I campioni accuratamente conservati sono stati coltivati in una gamma di terreni distinti per osservare le relazioni di causa-effetto immediate e a lungo termine tra le sostanze iniettabili e le cellule viventi in condizioni attentamente controllate. Da tale ricerca si possono trarre ragionevoli deduzioni sugli infortuni osservati in tutto il mondo che si sono verificati da quando le sostanze iniettabili sono state

premute su miliardi di individui. **Oltre alla tossicità cellulare, i nostri risultati rivelano numerose entità artificiali autoassemblanti visibili, nell'ordine di $3\sim 4 \times 10^6$ per millilitro di iniettabile, che vanno da circa 1 a $100\mu\text{m}$, o più, di molte forme diverse. C'erano entità animate simili a vermi, dischi, catene, spirali, tubi, strutture ad angolo retto contenenti altre entità artificiali al loro interno e così via. Tutti questi sono estremamente al di là di qualsiasi livello previsto e accettabile di contaminazione degli iniettabili COVID-19 e gli studi di incubazione hanno rivelato il progressivo autoassemblaggio di molte strutture artefatte.** Con il passare del tempo durante l'incubazione, semplici strutture uni e bidimensionali nell'arco di due o tre settimane sono diventate più complesse nella forma e nelle dimensioni sviluppandosi in entità stereoscopicamente visibili in tre dimensioni. **Assomigliavano a filamenti, nastri e nastri di nanotubi di carbonio, alcuni apparivano come membrane trasparenti, sottili e piatte, e altri come spirali tridimensionali e catene di perline. Alcuni di questi sembravano apparire e poi scomparire nel tempo. Le nostre osservazioni suggeriscono la presenza di qualche tipo di nanotecnologia negli iniettabili COVID-19.**

DISCUSSIONE

Dalla dichiarazione di pandemia globale da parte dell'OMS l'11 marzo 2020, le violazioni dei diritti civili e umani finanziate dal governo – mascherate da rimedi medici alla pandemia – hanno in realtà portato a

un'oppressione dannosa e persino letale nelle nazioni di tutto il mondo. Poiché le attività scientifiche presuppongono necessariamente un dialogo aperto, un pensiero critico e la verifica rigorosa delle affermazioni di verità, sospettavamo, come molti altri ricercatori, che il programma per affrontare un'emergenza medica globale fosse significativamente più complicato di quanto fosse stato segnalato. Un'ulteriore motivazione per questo studio, quindi, è stata lo sviluppo di una visione completa della dichiarazione dell'OMS che ha innescato la spinta incessante per una totale conformità globale con le autorità "sanitarie".

Come per tanti altri sforzi che intraprendiamo, sono necessari determinati periodi di gestazione, incubazione o allevamento per vedere emergere varie forme di vita, comprensione o scopo. Il nostro scopo in questo articolo è stato quello di spiegare fenomeni sconcertanti che appaiono al microscopio e, quindi, sviluppare dagli studi di incubazione una maggiore comprensione della storia del Covid-19. Iniziamo la discussione con riferimento alla dichiarazione pubblica della FDA dei prodotti iniettabili di mRNA commercializzati da Pfizer e Moderna contenenti gli ingredienti riportati nelle Figure 28 e 29. Proprio in questa rivista, Segalla (2023a, 2023b, 2023c) ha dimostrato che molti degli ingredienti citati, nelle Figure 28 e 29, sono estremamente tossici.

In sintesi, questi prodotti includono la codifica modificata per la proteina spike che induce l'mRNA sospettata di causare i coaguli bianchi dannosi discussi da Santiago e Oller (2023) insieme ad altri (ad esempio, Mead et al.,

2024a, 2024b, 2024c); la nanoparticella lipidica come vettore (per il cui danno si vedano i riferimenti Segalla); vari adiuvanti tra cui le stesse nanoparticelle lipidiche per la stimolazione immunitaria; e deflettori incorporati costituiti dalle N1-metilpseudouridine sostituite all'uracile nella codifica del picco per rallentare la degradazione dell'mRNA nel corpo umano. Inoltre, AstraZeneca e Janssen riferiscono che in queste formulazioni è contenuto il DNA codificato da proteine spike incapsulato dall'adenovirus. Al contrario, Novavax è noto per essere un iniettabile a base di proteine spike ricombinanti. Le proteine spike bioingegnerizzate vengono raccolte e assemblate su una nanoparticella lipidica sintetica di circa 50 nanometri di diametro, ciascuna delle quali mostra fino a 14 proteine spike. Nel nostro studio sulle reazioni ai quattro tipi precedenti di iniettabili di COVID-19 tramite sangue intero, plasma e sperma, Novavax ha mostrato gli effetti citotossici più rapidi. Tuttavia, i prodotti a base di mRNA di Pfizer e Moderna hanno mostrato effetti più progressivamente dannosi e infine letali sul sangue vivo e sugli spermatozoi. cellule spermatiche. Inoltre, hanno prodotto strutture geometriche autoassemblanti simili a chip, nastri, strutture filamentose e strutture incapsulate all'interno di strutture senza precedenti.

Mentre supponiamo che gli ingredienti e i componenti annunciati delle figure 28 e 29 siano effettivamente presenti nei prodotti ampiamente commercializzati e sostenuti dal governo, esami più approfonditi e i nostri studi sperimentali mostrano che devono esserci anche nanomateriali non annunciati che sono invisibili

all'esame microscopico standard. Inoltre, nonostante i rapporti offerti per la revisione pubblica che descrivano gli ingredienti, diversi studi aggiuntivi escluderebbero la presenza di DNA o RNA ordinario sulla base dell'assenza di fosforo e azoto che sono abbondanti in quelle macromolecole (Hagimă, 2023a).

Esperti di genomica hanno recentemente scoperto che il gene SV40 che promuove il cancro è presente negli iniettabili COVID-19 Pfizer e Moderna (Murakami, 2023; McKernan et al., 2023). La connessione con il cancro è stata ben stabilita (Shah, 2006). Se la proteina spike fosse prodotta dall'mRNA programmato iniettato, come ipotizzato, il risultato potrebbe innescare una serie di effetti tossici su più organi, compresi i vasi, che potrebbero, infine, indurre molteplici fallimenti d'organo: infiammazione endoteliale, imprinting immunitario e tempesta di citochine (Blaylock, 2021, 2022a, 2022b). Il contenuto dell'iniezione potrebbe danneggiare i mitocondri intracellulari e i geni p53, sabotare la capacità del corpo di riparare il DNA danneggiato, indurre l'esaurimento del sistema immunitario, innescare frequenti mutazioni genetiche e tumori, varie malattie autoimmuni e fallimenti riproduttivi (Alavi & Kheradvar, 2012; Xie et al., 2021; Idrees et al., 2021;

Attraverso l'analisi biochimica dei terreni di coltura iniettabili, il risultato più significativo è stata la presenza di proteine. Se i terreni sono alcalini o contengono clorexidina (0,25%), potrebbero rivelare un falso positivo. Tuttavia, la maggior parte dei terreni di coltura sono stati mantenuti acidi durante l'intero periodo di

incubazione, il che non ha lasciato alcuna possibilità di introdurre clorexidina nell'esperimento. Se qui non ci fossero state esposizioni alla clorexidina, come ha assicurato il nostro studio, come e da dove potrebbero essere emerse le proteine?

Durante il periodo di incubazione iniziale non è stata rilevata la presenza di proteine. Senza alcuna contaminazione batterica, le proteine potrebbero essere prodotte solo dalla sostanza iniettabile stessa nell'acqua distillata o in normali mezzi salini. Secondo la sintesi proteica senza cellule, descritta da Endo (2021), le bolle osservate nel nostro studio potrebbero essere il risultato di proteine auto-sintetizzate, che potrebbero essere tossiche. La cosa più interessante è stata la comparsa inizialmente non rilevata, poi rilevabile (giorno 23~giorno 82), e infine, ancora una volta, una progressione non rilevabile della sintesi proteica. Abbiamo scoperto quella che, inizialmente, sembrava essere una relazione casuale tra (a) i modelli di sviluppo delle nanostrutture autoassemblate (stadio di picco di sviluppo, da 2 a 6 mesi), (b) il comportamento dell'idrogel (inizialmente trasparente per 2 o 3 mesi) settimane, poi emulsione gelatinosa in natura fino al giorno 150, e infine ritornando alla sua consistenza trasparente) e (c) produzione di proteine in una certa misura. Sono necessari ulteriori studi per chiarire le questioni centrali riguardanti tutte e tre queste apparenti relazioni dinamiche. Passando all'analisi di Burkhardt (2022), ricordiamo ai lettori gli effetti della proteina spike e la sintesi di molti tipi di materiali proteici scoperti nei coaguli di sangue (circa 323 tipi di proteine), in

particolare 4 tipi derivanti da danni al tessuto endoteliale.

Date le analisi che offriamo qui, ipotizziamo che i materiali nei prodotti iniettabili producano non solo la proteina-spike indotta presumibilmente dall'mRNA modificato, segnalata pubblicamente, ma sembrano anche esserci varie secrezioni proteiche tossiche anomale, probabilmente dovute alla presenza di dalle nanostrutture stesse o da batteri interdominio tramite biologia sintetica ibrida (Maervoet et al., 2017). Sono benvenute ulteriori analisi.

Riferendo che traduzioni errate dell'mRNA modificato potrebbero produrre una sintesi proteica anomala e stimolare il sistema immunitario umano a riconoscere le anomalie come proteine estranee, Paul Marik e i suoi colleghi (Front line COVID-19 Critical Care Alliance, 2023) hanno dimostrato il rischio di frame-shifting ribosomiale causato dalla sostituzione dell'uridina con N1-metilpseudouridina per evitarne la naturale distruzione e per garantire lo sviluppo duraturo dell'antigene, a causa della sintesi proteica del picco (Mulroney et al., 2024). Alcuni ricercatori hanno riferito che gli iniettabili di COVID-19 possono essere correlati causalmente alla fisiopatologia dell'amiloidosi e della malattia da prioni (Perez et al., 2022; Classen, 2023; Leung et al., 2023).

Secondo Dhuli et al. (2023), utilizzando metodi di spettrometria di massa per analizzare il siero nel sangue di pazienti con "COVID lungo", sia la proteina virale che

la proteina iniettabile sono state trovate insieme durante l'analisi. Questa scoperta significa che il "COVID lungo" potrebbe essere correlato sia al picco virale di lunga durata che alla proteina picco indotta da iniettabili.

Significativamente, i due picchi differivano notevolmente. Il loro lavoro sembra confermare che lo spostamento del telaio ribosomiale avviene dopo il jab, il che non fa altro che approfondire la precedente ipotesi secondo cui potrebbe verificarsi anche una produzione anormale di proteine. Se queste osservazioni sono valide, la sintesi proteica anomala discussa in precedenza potrebbe innescare una serie di varietà senza precedenti di malattie del tipo descritto, ad esempio da Mead et al., (2024b, 2024c).

Attraverso i nostri studi osservazionali su campioni di sangue e sperma (composti in gran parte da cellule viventi), gli iniettabili di COVID-19 hanno mostrato una citotossicità definita e coerente, ma in vari gradi. Novavax e AstraZeneca, in particolare, hanno mostrato effetti tossici ancora più rapidi rispetto a Pfizer e Moderna, anche se i primi non sono prodotti a base di mRNA. Questa variabilità potrebbe rivelarsi significativa per la crescente evidenza della citotossicità della proteina spike stessa.

Oltre alle suddette conseguenze di infezioni o iniezioni, sono stati riportati molti tipi di prove mediche sulle caratteristiche tossiche delle proteine del picco: la perdita di fibra elastica potrebbe indurre un rapido invecchiamento della pelle e rottura vascolare. Inoltre, i

rapporti post-mortem scritti sia da professionisti medici che da imbalsamatori hanno notò un significativo aumento dei segni di trombosi bizzarra, probabilmente a causa della presenza di coaguli fibrosi estremamente allungati, unici e mai osservati prima, categoricamente distinti dai comuni coaguli di sangue, estratti essenzialmente da ogni sistema di condotti che trasporta fluidi nel corpo.

Come abbiamo riportato qui, abbiamo isolato numerosi e vari materiali non identificati – di pochi μm di dimensione – oltre alle nanoparticelle descritte nei rapporti della FDA per gli iniettabili di mRNA, nei prodotti Pfizer e ancor di più nei prodotti Moderna.

Dopo aver concluso vari esperimenti e attenti studi osservazionali, deduciamo che i materiali e gli stadi di sviluppo osservati non sono naturali. Sono sintetici ed elementari e sembrano governare un processo ben programmato di autoassemblaggio strutturale. Che la loro produzione finale provvisoria possa essere definita artificiale è già stato suggerito nei numerosi articoli finora citati.

I risultati degli esperimenti con l'esposizione al calore e all'energia elettromagnetica sono stati significativi: esposizioni a breve termine hanno mostrato notevoli cambiamenti nelle strutture autoassemblate. Le radiazioni ultraviolette, la luce visibile, la temperatura, l'azoto, le fonti di carbonio nell'aria, i campi elettromagnetici, varie frequenze d'onda e altri fattori possono evidentemente innescare la reazione delle

nanoparticelle, sia per assemblare che per smontare quelle che sembrano essere strutture pre-programmate.

Suberi et al. (2023) riferiscono sui recenti sviluppi con un nuovo veicolo di rilascio dell'mRNA che utilizza poliplex di poli(ammina-coestere) biocompatibili ottimizzati. Notano che il nuovo sistema è un polimero altamente personalizzabile per la somministrazione di vaccini inalabili al polmone. Se questi precedenti iniettabili come nanoparticelle programmate, che successivamente producono polimeri, venissero introdotti nei deltoidi dei riceventi – come avveniva attraverso campioni sperimentali casuali – la prossima generazione di “vaccini” potrebbe essere somministrata attraverso inalazione nasale o cerotti cutanei utilizzando simili prodotti a base di polimeri. materiali tramite nanoparticelle programmate.

Sasha Latypova, dirigente e ricercatrice per l'industria farmaceutica, ha scoperto un'estrema deviazione negli effetti collaterali tra le fiale lotto per lotto di iniettabili mRNA COVID-19. In un mondo normale, questo tipo di deviazione estremamente irregolare sarebbe intollerabile nei prodotti farmaceutici ordinari che ricevono una supervisione di routine da parte di organismi di regolamentazione che aderiscono rigorosamente ai protocolli stabiliti e alle linee guida di sicurezza. Tuttavia, come è stato continuamente ricordato al pubblico, viviamo in una “nuova normalità”. Come potremmo quindi comprendere più in generale questa evidente deviazione dalla vecchia normalità? Un modo è considerare l'intenzionalità. Questi prodotti

dovevano servire soprattutto come iniezioni sperimentali per l'intera umanità, comprese tutte le etnie, i sessi e i gruppi di età.

Questa rappresentazione concorda con la lettera di approvazione della FDA della Comirnaty (prodotto Pfizer; FDA, 2021), i requisiti post-marketing, nei bambini di età inferiore a 6 mesi, il completamento dello studio il 31 luglio 2024 e il rapporto finale che deve essere presentato entro il 31 ottobre 2024. Non vale nulla che nei documenti di accompagnamento dei prodotti iniettabili tutti i dettagli relativi alle fabbriche in cui sono stati fabbricati siano stati oscurati in modo evidente, il che solleva domande più ampie sulla segretezza che compromette il consenso informato.

Per quanto riguarda le esposizioni sui “vaccini” Per quanto riguarda l'esposizione dei “vaccini” all'energia elettromagnetica, le osservazioni preliminari mostrano che i materiali contenuti negli iniettabili reagiscono positivamente ai caricabatterie wireless dei telefoni cellulari mentre reagiscono negativamente ai dischi rigidi esterni. Trattandosi di materiali sensibili alla frequenza elettromagnetica, è plausibile che i contenuti iniettabili siano progettati per agire come una sorta di semiconduttore. Molti ricercatori hanno richiamato l'attenzione sugli effetti a rischio biologico dei campi di energia elettromagnetica sul corpo umano, causando in particolare carcinogenesi, neurodegenerazione, danni alle cellule riproduttive e danni alle cellule fetali a rapido sviluppo (Ilori et al., 2019; Kashini et al., 2023). ;Noor-A-Rahim et al., 2022;

I caricabatterie wireless o i dischi rigidi esterni sono dispositivi elettronici personali utili e molto comuni. Se i destinatari delle sostanze iniettabili sperimentali (“vaccini”) hanno questi materiali in circolo nel loro corpo e se utilizzano questi dispositivi elettronici personali, i dispositivi stessi potrebbero, oltre all’esposizione di routine ai campi elettromagnetici, aumentare i danni alla loro salute, in particolare alla rigenerazione cellulare, poiché il contenuto reagisce sinergicamente con la radiazione ambientale.

Se i contenuti iniettabili sono progettati, in parte, per servire sia come software che come hardware per la costruzione clandestina di reti intracorporee come suggeriscono Kyrie e Broudy (2022), i contenuti probabilmente interagiscono con campi di energia elettromagnetica all’esterno del corpo. Nell’attuale fase di sviluppo delle reti di comunicazione mobile a livello globale, esortiamo i ricercatori a riprodurre i nostri sforzi o a impostare studi alternativi per comprendere meglio quali effetti remoti potrebbero esserci sulla biologia umana/animale/vegetale di fronte alle prossime iterazioni 6G e 7G di WiFi e LiFi. . Nonostante la dilagante pettegolezzo in letteratura riguardante l’uso di prodotti iniettabili COVID-19 e lo sviluppo di reti wireless body area, abbreviate in WBAN (Jornet & Akyildiz, 2013; Jing et al., 2023), è necessario un lavoro più interdisciplinare. Tali studi aiuterebbe nello sviluppo di possibili modalità di trattamento elettromagnetico per i riceventi che cercano alternative ai protocolli di chelazione standard o che fuggono completamente da

un ambiente inquinato da energia elettromagnetica.

Studi di incubazione, inoltre, hanno dimostrato che l'acqua distillata fungeva da mezzo ideale per rivelare cambiamenti unici nella crescita dei contenuti iniettabili. Poiché l'acqua distillata non è adulterata e non è disturbata dalle sue stesse proprietà elettrochimiche, postuliamo che abbia il potenziale latente di manifestare i percorsi di sviluppo appositamente progettati, le caratteristiche previste dei contenuti iniettabili e di rispondere, come programmato, in modi facilmente osservabili all'energia elettromagnetica. .

Nella reazione al plasma, ipotizziamo che il processo di autoassemblaggio dei nanomateriali sia stato ostacolato dalla profusione di cellule del sangue sul fondo della piastra, dove lo spazio per l'autoassemblaggio era già occupato. Tuttavia, dopo un mese di incubazione, sul fondo della piastra per plasma sono stati trovati pochissimi piccoli frammenti, che poi sono scomparsi. Successivamente apparvero filamenti e strutture a tubo, anche relativamente piccole e poche, che mantennero la loro morfologia fino alla fase avanzata dell'incubazione. Questa scoperta indica che l'assemblaggio iniziale sul fondo non è un prerequisito per il successivo sviluppo delle strutture filamentose. Quindi, in vivo, potrebbe essere possibile produrre vari nanofilamenti o nanotubi di carbonio senza alcun prerequisito.

Nell'analisi dei coaguli di sangue di persone vaccinate, sono state trovate alcune strutture filamentose attaccate

a coaguli bianchi torbidi omogenei brunastri estratti dallo strato intermedio del sedimento di sangue intero.

Quando si trovano in prossimità di un campo elettromagnetico, i filamenti potrebbero innescare la formazione di un coagulo e, quindi, disturbare il libero flusso sanguigno o linfatico. Date le loro dimensioni microscopiche e l'ampia distribuzione in tutto il corpo, se questi materiali estranei interagiscono con fonti di energia interne o esterne, come afferma la letteratura, potrebbero allungarsi, allargarsi e fungere da misteriose modalità di morbilità ed eventuale mortalità.

Al di là della fisiopatologia sopra descritta, il lavoro teorico delle nanotecnologie descritto in decenni di letteratura sembra essere presente nell'applicazione pratica dei "vaccini" a mRNA, soprattutto in Pfizer e Moderna. Osservazioni aneddotiche di pazienti affetti da una serie di lesioni improvvise e straordinarie sulla scia del lancio iniziale dei "vaccini", abbiamo innescato le nostre indagini sia negli studi di incubazione di laboratorio che nella letteratura pubblicata in biologia, nanotecnologia, scienza dei campi elettromagnetici e ingegneria dei materiali. Trattati dal contenuto originale del "vaccino", gli studi di incubazione sono stati fruttuosi nell'aiutare a identificare vari materiali estranei e a comprendere meglio la loro possibile fisiopatologia in vivo. Altri ricercatori, tuttavia, hanno offerto opinioni alternative secondo cui i materiali potrebbero essere semplicemente cloruro di sodio (NaCl) e altri contaminanti, e i loro comportamenti osservati semplicemente il risultato della cristallizzazione naturale. Tutta questa classe di obiezioni può essere

affrontata facendo appello alla fisica.

È noto da tempo che i frattali si formano in dimensioni lineari attraverso schemi regolari e prevedibili e quando i fattori ambientali sono ottimali, come l'oscillazione nell'universo materiale, i frattali sviluppano dimensioni strutturali più elevate (Dubuc et al., 1989). Inoltre, è stato ampiamente osservato che il residuo della maggior parte delle soluzioni evaporate presenta cristalli simili, in particolare NaCl e vari tipi di elettroliti e persino nell'acqua stessa attraverso il meccanismo dell'idroglifo (Wakeling citato in Bailey, 2022). Era quindi necessario che gli iniettabili fossero coltivati in mezzi che mantenessero uno stato liquido ininterrotto che servisse a verificare che questi tipi di strutture autoassemblate non siano gli stessi cristalli naturali indotti dai normali processi di evaporazione.

Significativamente, la tecnologia mRNA è spesso commercializzata in termini di software come una sorta di sistema operativo o piattaforma tecnologica (secondo il sito Web di Moderna). Sebbene la caratterizzazione originale della tecnologia mRNA da parte di Moderna come programma per computer sia stata eliminata dal loro sito Web, la offriamo ai lettori come un promemoria del loro concetto prototipo:

Riconoscendo l'ampio potenziale della scienza dell'mRNA, abbiamo deciso di creare una piattaforma tecnologica sull'mRNA che funzioni in modo molto simile a un sistema operativo su un computer. È progettato in modo che possa essere collegato e utilizzato in modo

intercambiabile con diversi programmi. Nel nostro caso, il “programma” o “app” è il nostro farmaco mRNA, l'unica sequenza di mRNA che codifica per una proteina (Moderna citato in molti articoli, ad esempio, vedi Reuters, 2021; Martin, 2024).

I modelli geometrici della maggior parte delle strutture autoassemblate, come nei circuiti elettronici o nelle strutture tridimensionali simili a chip, si sono progressivamente degradati dopo circa il giorno 80 durante l'incubazione del booster Pfizer (iniezione numero 4, P4), che ha una sequenza temporale diversa dagli altri iniettabili (P1, P2 e Moderna), mentre si sono manifestati anche modelli di degradazione simili. Ciò significa che i nanomateriali iniettati sembrano essere programmati per comportarsi nel modo osservato e per eseguire intervalli regolari di autoassemblaggio e disassemblaggio. L'intero processo, teorizziamo, deve essere periodicamente rinforzato, probabilmente attraverso il regime prescritto di nuovi “colpi di richiamo” secondo le raccomandazioni del CDC.

Occasionalmente, altri ricercatori hanno riportato reperti microscopici di strutture filamentose in soluzione salina normale di marca commerciale. Nonostante le apparenti somiglianze nella morfologia con i filamenti iniettabili, le strutture trovate nella soluzione salina sono leggermente diverse nel loro comportamento e nei modelli di crescita. Degne di nota furono le varie strutture insolite che apparvero: unici nastri striati e arricciati e vari filamenti, squamati come pelle di serpente, che sembravano contenere compartimenti

cavi come nel bambù che perde bolle. Queste strutture proliferavano in tutto il mezzo ed erano allungate, contorte, annodate, scolorite e di consistenza varia.

Durante i nostri studi osservazionali, i filamenti che sembravano rilasciare bolle erano costantemente attivi. Sollecitiamo la necessità di ulteriori studi per distinguere se questi filamenti derivano dal mezzo di base o dal prodotto iniettabile stesso. In ogni caso, isolarne l'origine potrebbe rappresentare una scoperta significativa per stabilire se molti, o addirittura la maggior parte degli altri prodotti farmaceutici e/o processi di produzione siano già contaminati dalla nanotecnologia. Fa riflettere pensare che la tecnologia nascosta potrebbe non essere limitata agli iniettabili di COVID-19. Sul fondo delle piastre di coltura (in uno stato liquido ben mantenuto) sono state osservate strutture geometriche autoassemblate altamente dettagliate con angoli retti mentre erano rimosse. strutture galleggianti nello strato superiore sono apparse durante le prime settimane, come notato.

La ricerca nell'ingegneria dei nanomateriali mostra che i robot magnetici bioibridi (Magnobot basati su microalghe) potrebbero essere prodotti e azionati in tutto il corpo da una varietà di fattori scatenanti: energia elettromagnetica, variazione dell'intervallo di pH, manipolazione dei livelli di glucosio e variazione degli spettri luminosi con l'obiettivo di colpire determinati tessuti (Li et al., 2023). Le osservazioni durante i nostri studi di incubazione suggeriscono la presenza di magnobot, soprattutto nel campione Pfizer.

I nostri studi sulle colture hanno rivelato che i prodotti Pfizer in semplice acqua distillata producevano una varietà di nastri trasparenti, membrane sottili simili a pellicole, bobine e spirali sette senza esposizione a integratori speciali o fonti di energia ambientale. Questi modelli di crescita e comparsa nei mezzi di coltura non possono essere spiegati separatamente dai meccanismi d'azione peculiari della nanotecnologia (Cao, 2019; Truong et al., 2016). Durante la fase iniziale di incubazione con varie soluzioni elettrolitiche, il processo di autoassemblaggio è stato eventualmente interrotto in una certa misura dalla cristallizzazione che avviene nei vari mezzi e soluzioni e dalla loro contemporanea diffusione sul fondo del piatto.

Nel campione Pfizer incubato in acqua distillata sono comparsi vari tipi di nastri, pellicole, bobine e spirali trasparenti. Questi erano molto simili nella struttura ai micro e nanorobot magnetici già presentati in numerosi articoli accademici (Zhou et al., 2021). Queste strutture, secondo numerosi ricercatori, potrebbero servire come conduttori di segnale, biosensori, interruttori e/o dispositivi elettronici necessari per il movimento transumanista verso una società post-umana (Kyrie & Broudy, 2022; Mousavi et al., 2021; Bailey, 2022; Università King Abdullah, 2021 Alamoudiet al., 2021; , Broudy & Hughes, 2024a, 2024b, 2024c, 2024d). Queste strutture potrebbero anche servire come nanodispositivi come antenne plasmoniche o come ricetrasmittitori per comunicazioni nella banda terahertz (Jornet & Akyildiz, 2014). È noto che le nanostrutture

sono stimulate a crescere e trasportare funzioni da vari trigger: luce visibile, temperatura (calore), campi elettromagnetici, radiazioni ultraviolette, acqua, carbonio e ossigeno attraverso l'aria, elettrolita speciale-Ca⁺⁺. Questi fenomeni abbiamo potuto confermare attraverso osservazioni longitudinali.

Degni di nota, inoltre, si osservano fenomeni nello strato più superficiale e nello strato intermedio dei terreni di coltura probabilmente dovuti alla massa e al peso delle strutture. Durante l'ultima fase di incubazione di Pfizer in acqua distillata, intorno al giorno 337, sono emersi fasci trasparenti di tubi cavi simili a fili che, nello strato più superiore, apparivano simili nella struttura all'estratto cutaneo 2 (un altro paziente anonimo designato semplicemente come E2). Questi filamenti avevano tuttavia un carattere diverso dai filamenti ordinari. Al momento della stesura di questo articolo, i tubi si sono sviluppati in esclusivi nastri striati e arricciati.

Questo processo di morfologia dinamica e mutevole rappresenta un indicatore chiave di un altro tipo di modello di riciclaggio probabilmente correlato all'iniezione e alla produzione di estratti di pelle osservabili da studi di incubazione a lungo termine. Inoltre, i fasci e i nastri potrebbero essere di silice più resistente e di lunga durata, oppure potrebbero essere nanotubi polimerici rivestiti di grafene sintetico, o nanofili simili che fungono da conduttori o semiconduttori resistenti a temperature da 1.000°C a 4.000°C secondo le normative pertinenti. letteratura di ricerca (Hagimă, 2023b). Anche se la presenza di materiali estranei nel

corpo umano innesca diversi processi naturali di disintossicazione, alcuni materiali tuttavia persistono nonostante tutti i tentativi di chelarli o smontarli. È noto da tempo che l'alluminio, ad esempio, si deposita nel cervello per lunghi periodi e le conseguenze sono spesso disturbi e malattie neurologiche (Shaw, 2017). Dalle nostre osservazioni deduciamo quindi che è necessaria una discussione critica sui possibili trattamenti o regimi di disintossicazione.

Soprattutto per quanto riguarda i soggetti del test che sono stati colpiti entro una o due settimane, l'acqua di silice può essere utile perché potrebbe potenzialmente disturbare la fase iniziale di assemblaggio delle strutture simili a chip. Nella fase successiva, diciamo, tre settimane dopo l'iniezione, è stato osservato che l'oro o l'argento colloidale (3-5 nm di diametro e 10-20 ppm) si attaccano, distruggono, degradano attivamente e infine dissolvono varie nanostrutture. I risultati a lungo termine di tali protocolli di trattamento vengono esaminati in esperimenti in corso. Anche la mica ha dimostrato di mostrare effetti positivi simili.

L'esposizione di routine alle saune calde può anche innescare il distacco dei nanomateriali dai tessuti e la fuga attraverso i pori delle ghiandole sudoripare. Postuliamo che il recupero degli organi danneggiati e il normale flusso sanguigno possano ritornare con l'uso di oro o argento o altri cristalli specializzati con le loro frequenze curative uniche. Poiché l'energia elettromagnetica stimola la formazione delle nanostrutture osservate, un regolare (ri)messa a terra

del corpo può aiutare a scaricare l'energia elettromagnetica eccessivamente accumulata nei tessuti. Anche evitare un'esposizione eccessiva e non necessaria all'energia elettromagnetica può essere utile. I dispositivi elettronici personali, come orologi intelligenti, smartphone, auricolari wireless, router Wi-Fi e tutte le altre forme di inquinamento energetico elettromagnetico, dovrebbero essere significativamente ridotti se non eliminati. I vari rimedi che descriviamo qui potrebbero essere applicabili come regimi di disintossicazione “da vaccino”, mentre i soggetti tengono presente la varianza personale unica di ciascuna risposta.

CONCLUSIONE

Una revisione dei libri bianchi del governo e della letteratura accademica in biotecnologia, nanotecnologia, scienza dei materiali e ingegneria elettronica, combinata con studi di incubazione longitudinali, rivela prove convincenti di varie corruzioni fondamentali. Le piattaforme iniettabili di mRNA modificato – ampiamente note come “vaccini” – iniettate nei deltoidi di miliardi di esseri umani stanno evidentemente adulterando ciò che è già presente.

Studi osservazionali e analisi comparative suggeriscono che contaminazioni intenzionali compaiono nelle fiale del “vaccino”, nei campioni di sangue estratti da soggetti esposti ai “vaccini” e nella successiva eliminazione di sostanze biologiche sintetiche (Woodruff & Maerkl, 2016). Sia la morfologia che le caratteristiche

comportamentali di questi fenomeni osservati suggeriscono che, lungi dall'essere puri (Finn, 2011 p. 138), questi iniettabili sono composti da componenti ingegnerizzati aggiuntivi finora non rivelati che rispondono a una gamma di forme di energia interne e ambientali, tutte di che sono rintracciabili e descritti in tutta la letteratura accademica.

Profonde deviazioni dal significato generalmente compreso dello slogan pubblicitario “vaccino” e dalla sua affermazione di “sicuro ed efficace” appaiono nelle osservazioni dei “prodotti biologici” al microscopio. Le morti in eccesso, l'incidenza del cancro “turbo” e varie malattie autoimmuni segnalate a livello globale dopo il lancio degli “iniettabili” mostrano una correlazione sospettosamente alta. Le perversioni che abbiamo descritto suggeriscono una chiara corrispondenza con l'infrastruttura di comunicazione che appare ora in costruzione nell'Internet of Bodies, ben finanziato e pianificato da tempo, l'IoB (Celik et al., 2022), una sorta di sistema nervoso centrale globale sintetico: il i cui dettagli sono ampiamente discussi e illustrati anche nel corpus accademico. I robot magnetici bioibridi, in particolare, rappresentano una preoccupazione significativa per i ricercatori che tentano di dare un senso alla reattività di questi “prodotti biologici” alle fonti di energia. Facciamo eco agli appelli di altri ricercatori impegnati in studi simili: fino a quando i componenti non saranno verificati e i loro effetti a lungo termine compresi, una necessità disprezzata dalle richieste di autorizzazione all'uso di emergenza, è necessario un immediato globalban.

Responsabilità degli Autori

Youngmi Lee: concettualizzazione, progettazione della ricerca, analisi delle immagini, data curation, scrittura della bozza originale. Daniel Broudy: analisi delle immagini, data curation, editing, redazione, revisione.

Dichiarazione di non responsabilità legale

Le informazioni sul sito web e nell'IJVTPR non sono intese come diagnosi, trattamento raccomandato, prevenzione o cura per qualsiasi condizione umana o procedura medica a cui si possa fare riferimento in alcun modo. Gli utenti e i lettori che possono essere genitori, tutori, operatori sanitari, medici o parenti di persone colpite da una qualsiasi delle condizioni morbose, procedure o protocolli a cui si può fare riferimento, devono usare il proprio giudizio riguardo alle applicazioni specifiche. Gli autori che contribuiscono, i redattori e le persone associate a qualsiasi titolo al sito web e/o alla rivista declinano ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi persona o entità per eventuali danni, perdite finanziarie, lesioni fisiche o altre penalità che potrebbero derivare da qualsiasi utilizzo o applicazione in qualsiasi contesto di informazioni, conclusioni, risultati di ricerche, opinioni, errori o qualsiasi dichiarazione trovata sul sito Web o nell'IJVTPR. Il materiale presentato è offerto gratuitamente a tutti gli utenti che potrebbero essere interessati ad esaminarlo, ma il modo in cui scelgono di applicarne qualsiasi parte è di esclusiva responsabilità

dello spettatore/utente. Se il materiale viene citato o ristampato, gli utenti sono tenuti a citare la fonte/autore e a conformarsi ai requisiti non commerciali e non derivati della Creative Commons License 4.0 NC N o a qualsiasi altra licenza che abbia la precedenza su di essa.